

IDEE NUOVE PER LE CITTÀ

di Maria de Morais Oliveira
ritratto di C. B. Aragão

Apres Close, Closer, la 3^a Triennale di Architettura: curata da Beatrice Galilee, si interroga sul futuro della disciplina. Con una formula inedita, anche per un pubblico di non addetti ai lavori

HERE

ART DIVISION

ANOS[®]

Beatrice Galilee, capo curatore della Triennale di Architettura di Lisbona, ritratta durante l'allestimento della mostra, dislocata in varie sedi, piazze e spazi pubblici inediti.



A soli 30 anni, Beatrice Galilee è il capo curatore della 3^a TAL, Triennale di Architettura di Lisbona. Inglese elegante e di indole tranquilla, forse in virtù del suo aplomb britannico, quando parla rivela la straordinaria energia e passione che la animano. Ciò che più attira la sua attenzione sono le diverse interpretazioni del termine architettura, le sue definizioni trasversali e i diversi attori coinvolti nel processo. **Qual è il significato di Close, Closer?** Il titolo fa riferimento all'indagine della pratica spaziale, ai tanti modi diversi in cui l'architettura può essere applicata, il che non equivale necessariamente al processo di commissionare un progetto e realizzare un edificio. Ogni esposizione, evento o intervento della Triennale vuole mostrare le nuove sfaccettature del concetto, né vengono posti limiti al numero di esempi che si possono fornire. Presentiamo (con il mio team di curatori, José Esparza, Mariana Pestana e Liam Young) una nuova dimensione della pratica spaziale sperimentale, una dimensione che andrà da interventi sociali o politici strategici a tecnologie digitali all'avanguardia, dalla finzione alla memoria, dalla performance al ruolo dei musei, dei giornali e dei teorici. **Qual è il programma?** Per tre mesi, dal 17/9 al 15/12, la Triennale è la piattaforma critica che ospita una pluralità di pratiche spaziali contemporanee. Il concetto di Critical Spatial Practice è da intendersi come strumento per ripensare le pratiche professionali, il modo di operare e le regole dell'etica. Gli eventi e le mostre presentano l'architettura non come una disciplina riservata esclusivamente a professionisti o definita solo da edifici, bensì come un'area in espansione. Ci interessa la vita che si svolge nell'architettura, in tutta la sua complessità. La rassegna vede la partecipazione di architetti straordinari, portoghesi e internazionali e di persone altrettanto valide che, secondo noi, dovrebbero avere l'opportunità e lo spazio per dire la loro, come scienziati, sociologi, antropologi, scrittori, filosofi, artisti e designer. Daranno vita a dibattiti in spazi aperti, anche nelle pubbliche piazze, mai fra quattro mura. Ciascun evento sarà una specie di esperimento. In programma ci sono quattro progetti curatoriali principali, affiancati da numerosi dibattiti, interventi, concorsi, premi e performance atti a esplorare l'architettura nel

BUT IS IT ARCHI TEC TURE?

Close,

Closer

In alto, The Planetary Sculpture Supper Club al palazzo del Marquês de Pombal, parte del progetto di cene creative di The Center for Genomic Gastronomy a Carpe Diem e grafica di Zak Group.

IN MOSTRA A LISBONA



suo rapporto con la città, i suoi abitanti e il futuro di questa professione. Si tratta di una manifestazione inusuale, impegnativa e stimolante, in cui il pubblico a stento riconoscerà una mostra canonica di architettura come tale, ma dirà: “Ok, ma dov’è l’esposizione? Vedo solo cene, dibattiti e passeggiate prima dell’alba...”. Ebbene sì, ci saranno tantissime nuove idee, idee sperimentali, tutte estremamente ricche, concrete, che celano una grande profondità al di là del primo approccio. **Quindi ospiterete anche delle cene?** Sì. Mangiando, ognuno di noi funge da agente di selezione. Ogni essere umano che mangia riformula lentamente il pianeta consumandolo. The Center for Genomic Gastronomy, un istituto di ricerca indipendente che esplora i genomi e le biotecnologie che sono alla base del sistema alimentare umano sulla terra, invita i clienti dei ristoranti a sperimentare le loro ricerche attraverso menu deliziosi e al contempo provocatori, come Decadence for All, Slow Expectations e Recipes for Disasters. Al Planetary Sculpture Supper Club-Lisbon è previsto che tutti i commensali discutano di nuove idee per la città. Parlando di urbanistica, troppo spesso si percepisce il fascino esercitato dagli elementi quantitativi. Vi sono numeri che generano datascape (panorami di dati) e mapping (mappature) come se fossero obiettivi fini a se stessi. L’urbanistica è fondamentalmente una questione qualitativa: che tipo di interazione sociale vogliamo nelle città? Abbiamo anche commissionato uno spettacolo a uno dei maggiori esponenti di una nuova generazione di architetti spagnoli, André Jacque, basato sul Patriots of March, il manifesto di Ray e Charles Eames, che si svolgerà sulla Praça da Figueira. **In programma l’evento Crisis Buster Grants: in che cosa consiste?** Si tratta di “sovvenzioni scaccia-crisi”, una sorta di “chiamata alle armi” per far sì che nuovi talenti portino idee per cambiare in meglio aspetti di rilevanza pubblica in un momento molto difficile della storia di Lisbona. L’iniziativa si basa sulla mia esperienza di curatrice in questo momento drammatico dal punto di vista finanziario (stiamo portando avanti la Triennale praticamente senza denaro): abbiamo lanciato un’Open Call, abbiamo selezionato i progetti che ci sembravano validi ed è stato un buon investimento, dato che la TAL li lascerebbe poi alla città. Dovevano essere a Lisbona e devono durare nel tempo. **Avete istituito un nuovo premio...** In passato la TAL assegnava un premio alla carriera. Ho pensato che fosse più utile un Début Award a un giovane architetto o studio. Abbiamo indetto un’Open Call a cui può partecipare qualsiasi studio con età media inferiore a 35 anni. Abbiamo ricevuto 180 candidature di qualità incredibile, molte delle quali internazionali. Inoltre, un elenco ristretto di candidati sarà eletto da oltre 50 personalità influenti, portoghesi e internazionali. Sono entusiasta, penso che fra questi nomi abbiamo coloro che plasmeranno l’architettura del futuro. **Quali sono le tue speranze?** Spero che la TAL diventi un laboratorio e terreno fertile per una nuova generazione di professionisti internazionali il cui lavoro e i cui interessi non siano condizionati da un modello tradizionale architetto-cliente. Professionisti il cui lavoro e interessi possano variare dagli spazi pubblici al paesaggio, dalla fantascienza alla critica, dai modelli economici sperimentali a nuovi modelli produttivi come l’architettura open source. Molto di questo lavoro sta già avvenendo in UK. Da un anno, a Londra con The Gopher Hole, esponiamo e offriamo una piattaforma per queste pratiche. ● www.trienaldelisboa.com

In alto, Fabbrica di sogni di Astrid Bois d’Enghien, Catarina Vasconcelos, Clio Capeille, Margarida Régo, Rain Wu, Simon Kinneir, vincitore della Universities Award Competition, e grafica di Zak Group.

A CIDADE É TUA

Close,

Closer